92. [1] «De mano de» ha l'*Autografo*, e *Calveras* spiega: «Por designación directa de».

Se Ignazio fosse stato mercante o navigatore o artigiano, forse non avrebbe portato una parabola a contenuti militari. Si vuole dire che essa può essere inventata, purché risulti più consona alla mentalità degli uditori. Oggi si potrebbe, per esempio, pensare a un ricercatore che sta per scoprire un vaccino di grande utilità per l'umanità, ma che, per ottenerlo, ha bisogno di collaboratori; o a una missione di salvataggio di una persona importante e/o cara... L'«utopia» deve contemplare un «capo» o «coordinatore» dignitoso, autorevole, ricco di valori e di titoli di ordine anche scientifico-professionale.

Si sottolinei, in ogni caso, l'esigenza psicologica di avere un *leader*, che faccia anche da modello e che, quindi, non sia fuori o sopra e inavvicinabile, ma «vicino», «uguale» e, anche se diverso, «inserito».

Degna di nota la suggestione di Sergio Rendina (*La contemplazione del Regno*, in *Appunti di spiritualità*, 34, p. 728): «La parabola è la storia del desiderio d'Ignazio. Tutta imperniata sull'ideale cavalleresco e crociato, la figura del re temporale sintetizza il mondo dell'immaginazione e delle aspirazioni vissute sinceramente e spontaneamente da Ignazio negli anni della sua carriera di *hidalgo*, fedele al suo principe...».

[2] Il ricorso alle parabole, per coinvolgere e provocare reazioni, è frequente anche nella Bibbia. Si pensi a quella del povero cui il ricco uccide l'unica pecora, che suscita in David le reazioni desiderate: «L'ira di David si scatenò. (...) "Pagherà quattro volte il valore della pecora"» (2Sam 12,1-14); o a quella del giudice iniquo, inventata da Gesù per dire della forza della preghiera, e all'interrogativo: «E Dio non farà giustizia ai suoi eletti...?» (Lc 18,1-8).

Si pensi pure al «quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo...» di Lc 11,5-13. Questo «quanto più», applicato al Padre, potrebbe forse aiutare a entrare meglio nel «quanto più» del /95,1°/.